Dati relativi al procedimento dinanzi all'UAMI

Titolare del marchio controverso: Ricorrente

Marchio controverso interessato: Marchio comunitario denominativo «VITAMELTS» — Marchio comunitario n. 11 403 581

Procedimento dinanzi all'UAMI: Dichiarazione di nullità

Decisione impugnata: Decisione della prima commissione di ricorso dell'UAMI del 10 settembre 2015 nel procedimento R 2649/2014-1

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione impugnata;
- confermare integralmente la decisione della divisione di annullamento in modo da respingere la domanda di decadenza n. 8627 C;
- condannare l'UAMI e la Pharmavite LLC alle spese sostenute dalla ricorrente relative al presente procedimento.

Motivi invocati

- La commissione di ricorso ha violato l'articolo 52, paragrafo 1, lettera b), del regolamento n. 207/2009. Essa è incorsa in un errore di diritto nel ritenere che la ricorrente abbia agito in malafede al momento del deposito della domanda di registrazione del marchio controverso;
- La decisione della commissione di ricorso si basa in parte su una violazione di una forma sostanziale, nello specifico nel non aver dato alla ricorrente l'opportunità di replicare alle prove presentate dal richiedente la nullità.

Ricorso proposto il 4 dicembre 2015 — Drugsrus/EMA

(Causa T-717/15)

(2016/C 038/100)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: Drugsrus Ltd (Londra, Regno Unito) (rappresentanti: M. Howe e S. Ford, barristers, e R. Sanghvi, solicitor)

Convenuta: Agenzia europea per i medicinali

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione contenuta nel messaggio di posta elettronica datato 8 ottobre 2015, secondo cui la Drugsrus non è autorizzata all'apposizione del nuovo marchio (rebranding) Eklira Genuair a un prodotto importato come Bretaris Genuair; e
- condannare l'EMA alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce un unico motivo.

La ricorrente sostiene che l'EMA ha commesso un errore di diritto, per aver affermato che è vietato il rebranding di prodotti medicinali autorizzati tramite procedura centralizzata. Ad avviso della ricorrente, in base alle norme del TFUE sulla libera circolazione dei beni, all'importatore parallelo è consentito il riconfezionamento e/o il rebranding di un prodotto per la distribuzione parallela, purché un riconfezionamento o un rebranding siffatto sia oggettivamente necessario per consentire al prodotto importato di ottenere accesso effettivo al mercato dello Stato membro di importazione.

Ordinanza del Tribunale del 23 novembre 2015 — Necci/Commissione

(Causa T-211/15 P) ⁽¹⁾

(2016/C 038/101)

Lingua processuale: il francese

Il presidente della Sezione delle impugnazioni ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo.

⁽¹⁾ GU C 205 del 22.6.2015.